Immigrazione, Pietrucci: “Ipocrisia della destra, a L’Aquila si nega accoglienza per propaganda”

7 Gennaio 2026



di Alessandra Prospero

In questi giorni su L’Aquila sembra essersi posata una nebbia particolare, che non arriva dal Gran Sasso ma da una narrazione distorta e ipocrita costruita dalla destra cittadina e nazionale sul tema dell’immigrazione. A denunciarlo è **Pierpaolo Pietrucci, consigliere regionale**, che interviene con una presa di posizione netta contro quella che definisce una gestione ideologica e incoerente dell’accoglienza.

Secondo Pietrucci, la destra continua a ripetere lo slogan della lotta all’“invasione”, ma la realtà racconta tutt’altro. “Mentre a L’Aquila si fa la voce grossa contro 24 giovani pakistani lasciati al freddo – afferma – il Governo Meloni ha firmato nel silenzio generale un Decreto Flussi che autorizza quasi 500 mila ingressi regolari nel triennio 2026-2028. Altro che blocco navale: quando servono lavoratori per cantieri, campi e imprese, le porte si aprono”.

Il consigliere regionale sottolinea come questa contraddizione venga poi scaricata sui territori,

incapaci o non disposti a gestire l'accoglienza in modo trasparente. "Il Comune dell'Aquila – osserva – si trova incastrato in una posizione paradossale: deve fare i conti con persone che il Governo fa entrare per lavorare, ma non vuole assumersi la responsabilità politica di organizzare un sistema di accoglienza dignitoso".

Nel mirino di Pietrucci finisce anche la vicenda della chiesa di San Bernardino, indicata dall'amministrazione comunale come struttura non idonea e addirittura oggetto di un ordine di demolizione. "Si parla di problemi tecnici, di tempistiche casuali, di rischio di 'effetto attrazione' – attacca – ma la verità è molto più semplice: non si vuole mostrare agli elettori che l'accoglienza, di fatto, è già una necessità. E così si preferisce lasciare le persone al gelo, sperando che diventino invisibili".

Durissime anche le parole sul richiamo al "decoro urbano", spesso evocato per giustificare il rifiuto di soluzioni emergenziali. "Lasciare esseri umani a dormire sui marciapiedi non è decoro – denuncia Pietrucci – è degrado indotto, sciatteria amministrativa e disumanità spacciata per fermezza. Il decoro non può essere una foglia di fico per non affrontare la realtà".

Secondo il consigliere regionale, la destra utilizza l'immigrazione in modo strumentale: "Serve manodopera quando fa comodo all'economia, diventa una minaccia quando serve alimentare la paura e raccogliere consenso. Li vogliono nei cantieri e nei campi all'alba, ma pretendono che la notte scompaiano per non disturbare l'inquadratura dei selfie".

Infine, un richiamo forte alla memoria e all'identità della città. "L'Aquila – conclude Pietrucci – è una comunità che ha conosciuto il dramma di restare senza casa. Non può accettare che qualcuno venga lasciato al freddo per un calcolo elettorale. Tra gli slogan urlati negli anni passati e le scelte di oggi, l'unica cosa rimasta ferma è l'assenza di coerenza. E senza coerenza non possono esserci né dignità né rispetto".